

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
Segreteria Generale:
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669
c.c.p. n. 37660008
Cod. Fisc. 97078840580

Prot. n. 17797/mr

Roma, li 23 giugno 2009

Al Ministro Guardasigilli
On. Avv. Angelino ALFANO
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Franco IONTA
ROMA

e.p.c.: Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
della Amministrazione Penitenziaria
Dott. Emilio di SOMMA
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.
Dott. Massimo DE PASCALIS
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali e per
e per le Relazioni con il Pubblico
del D.A.P.
ROMA

Al Provveditorato Regionale della
Amministrazione Penitenziaria
per la Calabria
CATANZARO

Alla Direzione della Casa
Circondariale di
REGGIO CALABRIA

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe.
Sig. Damiano BELLUCCI
ROSSANO

Alla Segreteria Provinciale S.A.P.Pe.
REGGIO CALABRIA

Oggetto: Casa Circondariale di Reggio Calabria- Aggressione al personale

Le aggressioni non finiscono: infatti, il giorno 31 maggio u.s., nella Casa Circondariale di Reggio Calabria durante il turno notturno, un detenuto, lamentando di sentirsi male, uscito dalla camera detentiva, per essere sottoposto a visita medica, ha tentato di fuggire lungo il corridoio esterno alla sezione e, approfittando che il cancello di sbarramento cd. "quarto cancello" non era presidiato da alcuna unità, per la notoria carenza di organico della Polizia Penitenziaria, ha tentato





Segreteria Generale

di raggiungere il posto di servizio cd "terzo cancello", il cui presidio è assicurato da una sola unità di personale, unitamente a quello di una sezione a due piani, posta a circa quindici metri di distanza.

Solo la prontezza professionale e di spirito delle unità del Corpo con sprezzo anche della propria incolumità (colluttazione ingaggiata dall'ispettore di sorveglianza onde impedire la fuga, coadiuvato dall'unità addetta), non hanno consentito di porre in pericolo l'ordine e la sicurezza dell'istituto.

Ciò posto, chiaro è che nella sede calabrese vi è una emergenza costante e immanente, per cui si richiedono iniziative immediate, prima che si verifichino circostanze non contrastabili e pericolose, tenuto anche conto che, con l'approssimarsi della stagione estiva, il numero dei detenuti crescerà in maniera esponenziale, raddoppiando o triplicando addirittura.

Alla luce di quanto sopra, appare superfluo aggiungere che i diritti soggettivi degli appartenenti al Corpo non sono rispettati, anche perché le carenze organiche sono particolarmente significative: il ricorso all'attività straordinaria è estremamente pesante, come sono inaccettabili i carichi di lavoro individuali (due / tre posti di servizio per una singola unità), sicché la normativa contrattuale è solo una utopia.

Nell'attesa di una attenzione responsabile, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)